



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 aprile 2020

ARGOMENTI:

- Uisp: "La palestra è la nostra casa", iniziative e attività sul territorio
- **Crisi Coronavirus e stampa, il barometro dei temi di oggi:**
- Intervengono Regioni, Enti locali e Fondazioni del territorio per sostenere il Terzo Settore
- Gli Assessori allo sport delle città metropolitane incontrano il Ministro Spadafora il 16 aprile
- Trump "Lo sport negli Usa deve ricominciare"
- Terzo settore: Borgomeo su Redattore sociale, intervenire al più presto
- Ritenute e contributi sospesi anche per il no profit (Sepio sul Sole 24 ore)
- Emergenza ambiente e coronavirus: difficile equazione da risolvere
- Nuovi progetti e Servizio Civile, verificare e usare bene
- Finanza sostenibile e risorse (su Sole 24 ore)
- Doping: attenti a Kenya e Cina. Parla il più famoso cacciatore di dopati al mondo

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



La Uisp Piemonte porta la palestra in casa: tanti esercizi per restare in forma in quarantena

#Iorestoacasa è la parola d'ordine del momento e in questa situazione mantenersi attivi può diventare un problema, per qualsiasi sportivo, da chi corre a chi nuota, a chi gioca agli sport di squadra.

Ma con un po' di buona volontà e i consigli giusti, in tempi di smart working, si può trasformare la nostra casa non solo nel nostro ufficio, bar e ristorante, ma anche nella nostra palestra. Insomma a casa sì, ma non fermi: l'importanza di un allenamento casalingo, anche se con qualche limite.

Se l'obiettivo è mantenersi attivi, faticare e scatenare tutta quella serie di effetti positivi che il movimento porta al nostro corpo, allora abbiamo solo l'imbarazzo della scelta con #lapalestraèlanostracasa, l'iniziativa lanciata dalla Uisp Nazionale per mantenere il benessere fisico e mentale.

La Uisp Piemonte in questi giorni raccoglie video da istruttori e associazioni affiliate e li rilancia sul suo sito e sulle pagine dei social, video con allenamenti mirati e rivolti alle numerose discipline con azioni semplici per mantenersi allenati e attivi.

Basta poco: una sedia, abbigliamento comodo e buona volontà per non perdere il programma, che sarebbe dovuto proseguire con i rispettivi istruttori nelle diverse palestre e discipline outdoor. Se ci pensiamo, bastano davvero pochi metri quadrati per potersi muovere ottenendo i benefici di cui abbiamo bisogno.

Con grande fantasia e un variegato programma ogni settimana vengono proposti esercizi per tutti i gusti, come il centro polisportivo Massari di via Massari 114, frequentato abitualmente da 3000 soci, che hanno a disposizione il palaghiaccio, la piscina, la palestra e la ludoteca e un ricco calendario di attività dalla tenera età fino ai "diversamente giovani".

Tre qualificati istruttori si sono alternati proponendo attività più intense, rivolte ai più allenati, esercizi dedicati ai pattinatori, ginnastica posturale (dedicata agli over) fino alla flexibility (riservata a chi pratica pole dance). Inoltre, esercizi statici e dinamici per nuotatori, simulando le bracciate o le tenute in posizione supina.

La Polisportiva Marchesa di Bruna Guarino, ha proposto esercizi in piedi dedicati ai "diversamente giovani", tramite la chat di whatsapp, visto che molti anziani non frequentano i social.

Anche gli amanti del mare si sono organizzati, come il centro nautico di Levante, che in mancanza di acqua ha organizzato un approfondimento sui nodi. Tutorial per imparare, ad esempio, il nodo margherita che serve per accorciare una cima o per isolarne una malridotta, oppure la gassa d'amante o semplicemente gassa, un nodo ad occhiello, che può essere eseguito su qualsiasi tipo di cima.

Per i più giovani che amano gli sport di strada, ci ha pensato la asd Longboard Crew Italia con un breve allenamento indoor per la parte inferiore e la parte superiore del corpo, quando si rimetteranno i piedi sulle tavole da skate e longboard.

Un po' più difficile è stata l'esperienza del settore montagna, che ha dovuto trovare il modo di allenare gli arrampicatori e ha promosso, sempre online, un corso di alpinismo teorico abbinato ad una sessione di training per integrare la mancanza di una vera parete.

C.S.

L'appello del CSK Busto: “Facciamo fare ginnastica ai nonni”

Il club bustocco, da tempo partner del Comune per la ginnastica della terza età, si rivolge a familiari e badanti: «"Portate" gli anziani sul web per seguire le lezioni a loro dedicate»

L'emergenza Covid-19 costringe ad interrompere le lezioni di ginnastica per anziani? E il **Centro Studi Karate Busto Arsizio chiede aiuto ai più giovani** che li assistono normalmente.

L'asd Uisp propone **ginnastica per gli anziani**, ma come fare, in tempi di emergenza coronavirus, con il **distanziamento sociale** che impedisce il normale svolgersi delle lezioni? Si usano le tecnologie e i social network, certo. Ma il **digital divide cresce con l'età**, soprattutto per la difficoltà di accedere a strumenti che, per la maggior parte degli allievi di questi corsi, sono misteriosi. Allora CSK ha deciso di lanciare **un appello ai figli, ai nipoti**, e in generale alle persone più giovani che stanno vicino agli anziani, perché li coinvolgano e li aiutino ad accedere ai tutorial che gli istruttori dell'asd Uisp stanno preparando.

Dal 2008 la ginnastica per anziani è in **collaborazione con l'assessorato ai Servizi Sociali** del comune di Busto Arsizio. Un progetto indirizzato ad anziani con evidenti perdite funzionali, che

denunciano una **perdita di fiducia legata ad incidenti o cadute** con strascichi psicologici o insicurezze psicofisiche e che **già usufruiscono di assistenze domiciliari** a vario titolo, dalla spesa al pagamento delle bollette. Tra gli obiettivi caratterizzanti, quello di permettere agli anziani di svolgere **un'attività motoria a basso impatto fisico**, facile ed intuitiva, un valido supporto per la maggior parte delle patologie lievi sia osteo-articolari che cardiovascolari, in grado di offrire ottimi benefici psicofisici a chi la svolge e con l'obiettivo di mantenere il più a lungo possibile le residue capacità funzionali.

Gli incontri di ginnastica **erano anche un momento di aggregazione**, che giocoforza si è perso con l'obbligo di distanziamento sociale. Ed ecco **video e tutorial** che compaiono sul sito web e sugli account social dell'associazione Uisp, **creati da istruttori laureati in Scienze Motorie o Diplomatici ISEF** con specializzazione in attività per la terza età. Ma come arrivare ai corsisti? «Se la persona anziana è difficilmente in possesso di uno smartphone dice **Paolo Busacca, anima del CSKBA** – possiamo però contare sulle persone che lo frequentano o lo assistono, spesso più giovani e con le conoscenze per accedere ad una chat, a Facebook o ad un sito». Ed ecco l'appello del Centro Studi Karate: «Oggi siamo qui per **chiedere ai familiari, alle badanti, agli operatori** sociali e ai vicini di casa di fungere da **anello di congiunzione** con tutti gli anziani del nostro territorio. Aiutateci a raggiungerli e a mantenere quel legame che spesso è determinante per la loro qualità di vita».

I video sono disponibili sul sito web del CSKBA (**cliccate QUI**), sulla pagina Facebook e sull'account Instagram del Centro Studi Karate Busto Arsizio. Per avere **indicazioni specifiche**, è possibile contattare il CSKBA via mail a info@cskbustoa.it o inviare messaggi al 338 7335061.

Giunta Nazionale: “Cominciamo a pensare alla ripresa”

Il direttivo si è riunito in video conferenza - Le sedi di Varese e Milano chiuse fino al 3 maggio - "Mondiali antirazzisti" rinviati a data da destinarsi

LOMBARDIA / VARESE - Chiusura prorogata fino al 3 maggio

Il Comitato Territoriale Uisp Varese segue le chiusure indicate dal Governo e poi dal Comitato regionale lombardo. Uisp Lombardia, infatti, »in seguito alla pubblicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020 e dell'Ordinanza della Regione Lombardia n° 528 dell'11 aprile 2020, dispone, fino al 3 maggio 2020 su tutto il territorio lombardo, la proroga della sospensione di tutte le attività, di qualsiasi tipo, di propria diretta competenza organizzativa, dei suoi Settori di Attività e dei suoi Comitati Territoriali e relativi Settori di Attività. Invita tutte le Associazioni/Società sportive affiliate ad adeguarsi. Uisp Lombardia comunica altresì la proroga della chiusura della sede regionale di via Guerzoni 23 a Milano fino al 3 maggio 2020».

A Varese seguiamo quanto disposto dal regionale: non solo perché non possiamo fare altrimenti, ma soprattutto perché capiamo che le misure di sicurezza imposte ora sono necessarie per una ripresa il più veloce possibile. Per le asd e gli associati restiamo a disposizione all'indirizzo e-mail varese@uisp.it

Anche i Mondiali Antirazzisti sono rimandati **a data da destinarsi**. Lo comunicano gli organizzatori in un comunicato molto sentito sul sito

ufficiale della **più grande manifestazione**

Uisp, mondialiantirazzisti.org

«Le frontiere si stanno chiudendo per una paura stavolta reale, la diffusione del Coronavirus che sta causando decessi soprattutto fra la popolazione più anziana e fragile. L'Italia è in *lockdown* come molti altri paesi nel resto del mondo – si legge nel comunicato – Tutti si sono fermati anche lo sport, quindi anche la UISP ha sospeso tutte le attività previste che stavamo programmando per l'Almanacco Antirazzista. Anche i Mondiali Antirazzisti quest'anno, ovviamente, **non sappiamo se si svolgeranno e quando**. È un momento difficile, soprattutto per chi fa delle relazioni interpersonali, dell'inclusione attraverso il gioco e lo sport il punto di forza delle proprie attività. Ma sappiamo che questo è l'unico modo in questo momento per far fronte a questa pandemia. Che questo coronavirus una volta sparito ci lasci un paese più solidale, più sociale e più pronto all'accoglienza per tutte e per tutti. Torneremo presto a fare attività tutti insieme. Uniti, ma distanti”

Si è tenuta giovedì 9 aprile in videoconferenza la Giunta nazionale Uisp, con un ordine del giorno impossibile da eludere: emergenza Coronavirus, le **difficoltà nelle quali versa il movimento sportivo di base** e le strategie da mettere in atto per garantire assistenza, consulenze e sostegno alle asd e alle società sportive del territorio. Sono state messe **a confronto le varie esperienze** e i contributi, gratuiti e di qualità, che stanno arrivando dagli insegnanti Uisp dei vari Comitati sotto forma di video tutorial, a disposizione di tutti. La campagna nazionale Uisp **“La palestra è la nostra casa”** è diventata un riferimento per tutti coloro che cercano esercizi a propria misura. Un segnale tangibile di come il sistema formativo e di attività Uisp, basato su modalità di insegnamento per tutti e per tutte le età, sia in grado di intervenire per garantire il diritto a stili di vita attivi, anche in questo periodo di distanziamento sociale.

Uisp ha **sempre fatto delle relazioni e della socialità il suo punto di forza**: in questo periodo di emergenza sta sperimentando modalità nuove che, anche attraverso tecnologie digitali, continuano a garantire significato al valore sociale dello sport. È questa l'identità che, adattandosi ai vari contesti territoriali, Uisp mette a disposizione delle istituzioni e dei cittadini.

Si è parlato **di emergenza, ma anche di ripresa**. E proprio guardando all'attuale crisi e al futuro, sono state individuate alcune caratteristiche che l'azione Uisp deve saper tenere sempre a riferimento, spingendo in questa direzione anche le politiche pubbliche del nostro Paese: uguaglianza in salute, trasparenza nell'utilizzo dei fondi pubblici, verifica dei risultati, sostenibilità delle scelte.

(Ivano Maiorella - redazione Uisp nazionale)

La prima puntata di “Pillole di gioia-Pagine di sport” dedicata a Eduardo Galeano

Luciano Minerva, giornalista e scrittore, parla di sport e cultura citando il grande scrittore uruguayano. Una nuova iniziativa di Uisp a livello nazionale - [GUARDA IL VIDEO](#)

Altre tre settimane di blocco, ma riaprono le librerie (seppure non in tutte le regioni per via delle restrizioni locali): questa è la notizia che ha ispirato una **nuova iniziativa di Uisp nazionale**, intitolata “**Pillole di gioia, pagine di sport**”, un video-dialogo di dieci minuti **con Luciano Minerva**, giornalista e scrittore, **su Edoardo Galeano**, con aneddoti e spunti. Ma soprattutto con l’ambizione di raccontare lo sport attraverso il sociale, così come faceva un grande maestro. Un appuntamento che si inserisce nella campagna nazionale Uisp “La palestra è la nostra casa”.

Abbiamo pensato di risalire verso l’alto dei **rami intricati del rapporto tra sport e cultura**. Un rapporto infinito e intimo, da approfondire, da far conoscere, spesso considerato altalenante, episodico. Che qualcuno legge come **un dialogo mai schiuso**, vittima di irritanti e reciproci pregiudizi. Abbiamo chiesto la collaborazione di Luciano Minerva, scrittore e giornalista, che aveva colto questo rapporto nella redazione di Rai News 24. Da questa collaborazione con Luciano Minerva, ideatore e animatore del sito letterario La Città di Isaura, è nato un **primo video di dieci minuti in**

forma di dialogo, che abbiamo battezzato così: “Pillole di gioia, pagine di sport”, visibile sul sito Uisp nazionale.

Al centro c'è la **voglia di raccontare il sociale attraverso lo sport**, il cui spunto partì a Matera, due anni fa, in occasione del corso per giornalisti dal titolo “Cultura e sport”, **organizzato dall'Uisp in occasione del Matera Sport Film Festival** (complice Michele Di Gioia, direttore del Festival e presidente Uisp Basilicata), in collaborazione con **l'Ordine dei Giornalisti della Basilicata**. In quella occasione, Luciano Minerva raccontò la sua esperienza a Rai News, l'inedito incarico di intervistare grandi scrittori allora viventi e coniugare questo suo incarico professionale con la passione di sempre: lo sport.

Ne vennero fuori spunti che abbiamo ripreso, intorno ad un centro di gravità preciso: **Edoardo Galeano, la sua fenomenologia del calcio, una vera e propria religione in Uruguay**, poesia e canto della gente di tutto il mondo, attraverso la leggerezza di una scrittura magica, popolare e colta. E di leggerezza e immaginazione abbiamo bisogno. Anche i giorni tristi come questi possono insegnarci qualcosa, a saperla cercare. Continueremo con queste brevi video-interviste con Luciano Minerva **e con altri giornalisti e scrittori** che vorranno collaborare con noi della redazione di Uispres e col nostro modo di guardare ad una nuova cultura sportiva. Per ripartire migliori, quando sarà il momento.

Cuore e Territorio e Uisp insieme per il dormitorio Re di Girgenti

Le Associazioni podistiche Uisp Ravenna Lugo Faenza Imola continuano la collaborazione con Cuore e Territorio e questa volta dirottano la loro vocazione al volontariato attivo verso i più bisognosi. "La professionalità e la dolcezza che contraddistingue la 'casa' del Re di Girgenti, diretta con passione e amore da Carla Soprani, merita tutta l'attenzione della comunità ravennate", afferma, per il presidente Raffaele Alberoni, il delegato delle associazioni podistiche Francesco Tondini, in occasione della consegna al dormitorio di 130 confezioni di biscotti e 50 di granetti da 350 grammi.

Per Cuore e Territorio era presente il delegato Marcello Iervolino intervenuto a nome del presidente Morgese che ha riferito: "E' un onore per la nostra associazione rappresentare la comunità nel territorio e portare l'abbraccio dei nostri soci e volontari nel cuore della Città che pulsa di amore senza riserve".

"Tutto è ben accetto, il numero di persone che si rivolgono a noi è aumentato e ogni gesto è ben gradito", riferisce Carla Soprani. Ma non finisce qui. La collaborazione fra Uisp e Cuore e Territorio, infatti, darà vita nei prossimi giorni a nuove iniziative.



Enel avvia campagna interna di crowdfunding per il terzo settore

by  [SEBASTIANO TORRINI](#)

Il top management destinerà parte della propria remunerazione a sostegno di progetti per la lotta al covid 19

La Presidente, Patrizia Grieco, e l'Amministratore delegato, Francesco Starace, hanno avviato una campagna interna di crowd funding insieme a tutto il top management del Gruppo Enel, mediante la quale destineranno parte della loro remunerazione ad iniziative di solidarietà.

I fondi così raccolti verranno erogati in favore di Associazioni del terzo settore particolarmente attive nei confronti delle persone più colpite dall'emergenza sociale causata dal COVID-19.

La Onlus del Gruppo, Enel Cuore, parteciperà a questa campagna, raddoppiando quanto verrà raccolto.

Un milione e trecentomila euro al terzo settore, Cesetti: “Intervento necessario per contrastare la povertà estrema”.

La giunta regionale delle Marche ha stabilito di assegnare importanti risorse finanziarie al Terzo settore per affrontare immediatamente le criticità acute dall'emergenza Coronavirus e preparare la ripresa sociale e civile per un progressivo ritorno alla normalità. Lo prevede la delibera di adesione all'Accordo di programma 2019 Stato-Regione Marche per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte delle Organizzazioni di volontariato e delle Associazioni di promozione sociale e l'approvazione delle Linee guida per la definizione del piano operativo, adottata dalla Giunta, riunita questa mattina, su proposta dell'assessore al Bilancio e Volontariato Fabrizio Cesetti.

“Le risorse finanziarie stanziare dalla Regione Marche ammontano a un milione e trecento mila euro complessivamente e al progetto 'Terzo settore in rete per l'emergenza COVID-19' sono state assegnate 800.000 euro – spiega Cesetti – e saranno destinate a quelle organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale che vorranno aggregarsi in una unica compagine per realizzare su tutto il territorio regionale le azioni progettuali. Un intervento necessario per affrontare immediatamente serie problematiche come il contrasto alla povertà estrema, interventi domiciliari di supporto alle fasce deboli, compresa la consegna di pasti e medicine a domicilio e supporto a distanza per situazioni di disagio causato, o acuito, dall'emergenza epidemiologica”. Si confida peraltro, aggiunge l'assessore, che queste organizzazioni, con la loro pervasività nel tessuto civile della nostra regione possano intercettare altri soggetti tra imprenditori, imprese sociali, fondazioni, che apportino ulteriore valore aggiunto al progetto, sia in termini finanziari, sia in termini di concrete azioni che possano integrarsi in esso. La Regione Marche ha concertato con il Forum del Terzo settore (art 11 della LR n. 32/2014) l'utilizzo delle risorse assegnate alla Regione con D.M. 166 del 12 novembre 2019 per la realizzazione del programma di interventi diretti a sostenere lo svolgimento a livello locale delle attività di interesse generale, di cui all'articolo 5 del codice del terzo settore, da parte delle Organizzazioni di Volontariato (OdV) e delle Associazioni di Promozione Sociale (APS).



14 aprile 2020 ore: 17:59

NON PROFIT

Terzo settore, dalla giunta delle Marche 1,3 milioni per l'emergenza Coronavirus

La giunta regionale ha assegnato 1,3 milioni di euro alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale per affrontare le criticità acute dall'emergenza e per preparare un progressivo ritorno alla normalità

ANCONA - La giunta regionale delle Marche ha assegnato 1,3 milioni di euro alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale per affrontare le criticità acute dall'emergenza Coronavirus e per preparare un progressivo ritorno alla normalità. È quanto prevede la delibera di adesione all'Accordo di programma 2019 Stato-Regione Marche per il sostegno al settore, adottata questa mattina.

"Le risorse finanziarie stanziare dalla Regione Marche ammontano a 1,3 milioni di euro complessivamente di cui 800mila euro al progetto 'Terzo settore in rete per l'emergenza Covid-19'- spiega l'assessore regionale al Bilancio Fabrizio Cesetti- e saranno destinate a quelle organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale che vorranno aggregarsi in una unica compagine per realizzare su tutto il territorio regionale le azioni progettuali. Un intervento necessario per affrontare immediatamente serie problematiche come il contrasto alla povertà estrema, interventi domiciliari di supporto alle fasce deboli, compresa la consegna di pasti e medicine a domicilio e supporto a distanza per situazioni di disagio causato o acuito, dall'emergenza epidemiologica". (DIRE)

Coronavirus, 500 mila euro per il Terzo settore

Fondo di emergenza costituito da Fondazione Comunitaria della provincia di Cremona Onlus con la collaborazione e il sostegno di Fondazione Cariplo

CREMONA (15 aprile 2020) - La Fondazione Comunitaria della provincia di Cremona Onlus, con la collaborazione e il sostegno di Fondazione Cariplo, ha costituito un fondo d'emergenza destinato al sostegno degli Enti di Terzo settore in difficoltà a causa dell'emergenza Coronavirus. I 500 mila euro del Fondo Emergenza Covid-19 sono destinati a finanziare interventi urgenti di natura sanitaria, e a supportare quella che sarà la ripresa di almeno una parte delle attività degli Enti di Terzo settore.

«Ci siamo attivati - spiega il presidente della Fondazione Comunitaria cremonese Cesare Macconi - per provare a immaginare anche quella che sarà la difficile ripartenza per le tante realtà che operano in questo settore. Molti lavoratori ormai da settimane sono in cassa integrazione, e oggi è difficile prevedere quando e con che tipo di modalità potranno tornare a lavorare. Sono realtà che avranno bisogno di un grande aiuto, e che quotidianamente operano in contesti molto spesso delicati, e di fondamentale importanza per l'intera comunità».

Nello specifico il nuovo fondo può essere utilizzato per finanziare l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, la consegna a domicilio di spesa, pasti e medicinali, i servizi di prossimità e domiciliarità per anziani e portatori di disabilità, i trasporti sanitari, le iniziative di utilità sociale collegate all'emergenza, oltre - appunto - ai progetti volti alla ripresa economica delle attività degli Enti di Terzo settore, la riattivazione di iniziative di socialità non appena l'emergenza finirà.

Il regolamento del Fondo Emergenza Covid-19 è disponibile sul sito della Fondazione Comunitaria all'indirizzo www.fondazioneprovercremona.it. Gli Enti di Terzo settore possono compilare il modulo di richiesta d'erogazione e spedirlo all'indirizzo mail fondazionecomunitaria@fastpiu.it.

È possibile anche fare donazioni, che andranno alimentare lo stesso fondo: basta un bonifico con la causale "Emergenza COVID" sul conto corrente della Fondazione alla Banca Popolare di Sondrio all'IBAN IT78 D056 9611 4000 0000 4011 X69.

Non si tratta del primo contributo della Fondazione in supporto alla popolazione colpita dal virus: nelle scorse settimane infatti la Fondazione Comunitaria della provincia di Cremona aveva donato 50 mila euro a Uniti per la provincia di Cremona, in favore degli ospedali di Cremona, Crema e Casalmaggiore: «Aderiamo con tutte le nostre possibilità - aveva spiegato ancora il presidente Macconi -. Da sempre siamo vicini alle persone in difficoltà e mai come questa volta siamo tutti in difficoltà. Troveremo il modo di muoverci anche in seguito a favore di tutti coloro che avranno necessità».

La Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona Onlus viene fondata il 22 marzo 2001 nell'ambito del progetto delle Fondazioni di comunità proposto da Fondazione Cariplo, ispirandosi al modello americano delle Community Foundations. La Fondazione Comunitaria della provincia di Cremona, come le altre Fondazioni di comunità, nasce come mezzo di valorizzazione della cultura del dono e di diffusione della filantropia a livello locale, grazie alla capacità di attrarre risorse, sotto forma

di donazioni e altre liberalità, per investirle in progetti locali di carattere sociale. La Fondazione si propone di fare da ponte fra coloro che vogliono donare per realizzare progetti di solidarietà nella provincia di Cremona e le organizzazioni non profit che possono realizzare questi progetti. Chi dona alla Fondazione infatti, non dona alla Fondazione, ma attraverso la Fondazione, e può quindi vedere con i propri occhi quanto è stato possibile realizzare grazie alla generosità di ciascuno.

Anzalone: “A Spadafora chiederò misure di aiuto concreto”

“Tutti gli assessori allo sport delle Città Metropolitane il 16 aprile interverranno in una video conferenza col Ministro allo Sport Spadafora. Questa emergenza sanitaria sta mettendo in ginocchio anche in Liguria migliaia di società sportive e chiederemo risposte concrete in quella occasione perché fino ad ora è stato fatto poco dal Governo”, spiega in una nota **Stefano Anzalone**, consigliere delegato allo Sport del Comune di Genova: “Proporremo una serie di misure. Solo in Liguria parliamo almeno di un centinaio di realtà che potrebbero prendere fiato in questo momento di difficoltà” .

Domani, giovedì 16 aprile, la video conferenza con il Ministro allo Sport Spadafora a cui parteciperà anche Stefano Anzalone consigliere delegato allo Sport del Comune di Genova.



Palermo, rivoluzione per lo sport. Orlando: “Settore vitale per la città, incontreremo Spadafora”

Il sindaco di Palermo ha confermato l'intenzione di rilanciare il settore dello sport cittadino, considerato vitale per il rilancio del capoluogo siciliano

L'emergenza **Coronavirus** continua ad impegnare quotidianamente medici ed infermieri che stanno lottando con tutti i mezzi possibili per salvare quante più vite possibili. Inoltre stanno cominciando ad emergere i primi risultati positivi delle misure restrittive adottate dal Governo italiano, dal momento che il numero dei tamponi risultati positivi è in costante flessione verso il basso e continua a diminuire il numero dei pazienti ricoverati nella sale di terapia intensiva.

In questo momento gli organi sportivi stanno lavorando per cercare di comprendere come riprendere nel modo più sicuro possibile le manifestazioni sportive tutelando la salute degli atleti e delle loro famiglie. Le Federazioni sono in costante contatto con i rappresentanti del Governo, che dovrà attuare una riforma economica e finanziaria anche al mondo dello sport il quale attualmente è tra i più colpiti dalla crisi visto lo stop totale subito nel corso dell'ultimo mese. Per tale motivo l'assessore Paolo Petralia **Camassa** gli operatori dello sport palermitano e il sindaco Leoluca **Orlando** per definire i punti focali del colloquio che questi avranno con Vincenzo **Spadafora**, ministro per le politiche giovanili e lo sport giovedì prossimo alle **ore 12**. Questo il comunicato pubblicato sul sito ufficiale del comune di Palermo:

“Dopo l’incontro con gli assessori allo sport delle città metropolitane, l’Assessore Paolo Petralia **Camassa**, ha incontrato la scorsa settimana, molti operatori dello sport palermitano. Le misure previste nei diversi Decreti del Governo hanno fatto rilevare delle criticità relative alla ripresa del settore sportivo e grazie al confronto con gli operatori del settore della città è stata stilata una lista di proposte da sottoporre al Ministro **Spadafora**. Tra i punti in agenda, **si chiede l’intervento governativo** per la sospensione dei canoni concessori degli impianti sportivi pubblici, la **sospensione dei pagamenti** dell’IVA per il comparto sportivo fino al riavvio delle attività, contributi, prestiti d’onore, fondi garanzia e nuove regole per le sponsorizzazioni. ‘Domani pomeriggio’ - dichiara l’Assessore Paolo Petralia Camassa - ‘in un continuo e proficuo scambio di informazioni finalizzate ad ottimizzare i risultati ed in considerazione dell’ottima intesa esistente tra il settore sportivo e l’amministrazione, incontreremo gli operatori dello sport cittadino per un ultimo confronto prima di quello con il Ministro. Quello che chiederemo al Governo ha una duplice funzione, **permettere allo sport di poter ripartire** e al contempo gestire nel modo migliore la fase della ripartenza tenuto conto delle grandi difficoltà in cui versa lo sport a causa della crisi’. ‘Lo **sport** come il **turismo** è stato uno degli elementi che **hanno rilanciato la città** in questi anni, con decine di eventi nazionali ed internazionali. L’associazionismo sportivo di base e di eccellenza ha rappresentato in questi anni uno dei **mondi vitali della città** e insieme stiamo ora lavorando per costruire insieme un percorso in vista della cosiddetta Fase 2. L’Amministrazione comunale si farà portavoce col Governo nazionale, direttamente o tramite l’**ANCI**, di sostenere questo settore, anche perché sarà un modo per rimettere in moto la nostra comunità’ - dichiara il sindaco di Palermo. L’assessore Paolo Petralia Camassa, il sindaco Leoluca Orlando e gli assessori allo sport delle città metropolitane **incontreranno in video conferenza il Ministro Spadafora giovedì prossimo alle ore 12.00**”.

Coronavirus, Trump: "Lo sport negli States deve ricominciare"

Il presidente degli Stati Uniti caldeggia la ripartenza: "L'America ha bisogno e deve riavere i suoi sport. Sono stufo di vedere in tv partite di baseball di 14 anni fa". Silver (Nba) e gli altri commissioner delle Leghe tra i consulenti per la fase 2

WASHINGTON (Stati Uniti) - Donald Trump non sembra avere dubbi: "L'America ha bisogno e deve riavere i suoi sport". Nonostante la pandemia Covid-19 stia colpendo in maniera molto forte il Paese (già oltre 2200 morti sulle oltre 124mila vittime a livello mondiale), il presidente degli Stati Uniti, nel corso di una conferenza stampa alla Casa Bianca, è perentorio nel suo invito alla ripartenza degli sport professionistici: "Dobbiamo riprenderci i nostri sport. Sono stanco di guardare in tv le vecchie partite di baseball di 14 anni fa - le parole di Trump con riferimento alla programmazione dei canali televisivi d'oltre oceano -. In realtà ho avuto troppo poco tempo per guardarle, ma è uno degli sport che mi manca. In questo periodo sto sentendo i leader delle varie discipline per capire come ripartire".

Al fine di accelerare il ritorno in campo il tycoon nei prossimi giorni si consulterà telefonicamente con tutti i commissioner delle principali leghe sportive americane e anche con qualche proprietario di franchigia. Sono quattordici in particolare le figure di manager sportivi investite di questo ruolo di consulenza, a cominciare dal commissioner **Nba Adam Silver**. Insieme al dirigente che guida la Lega pallacanestro professionistica, ci sono Rob Manfred (Mlb), Gary Bettman (Nhl), Roger Goodell (Nfl), Dana White (Ufc), Jay Monahan (Pga), Michael Whan (Lpga), Vince McMahon (Wwe), Patrick Galbraith (Usta), Don Garber (Mls) e Lesa Kennedy (Nascar), ai quali si affiancheranno anche Robert Kraft (il proprietario dei New England Patriots), Jerry Jones (Dallas Cowboys) e Mark Cuban (Dallas Mavericks). I vertici dello sport americano saranno consultati insieme a quelli di vari altri settori - dal bancario all'agricolo, dal commercio all'industria - in quello che la Casa Bianca ha denominato "il gruppo destinato a guidare il grande revival economico e industriale d'America".



14 aprile 2020 ore: 13:24
NON PROFIT

Coronavirus. Borgomeo: “Evitare che la crisi indebolisca il terzo settore”

Il presidente della Fondazione Con il Sud torna a sottolineare la necessità di un intervento a sostegno del terzo settore. Stanziato un milione nel fondo coordinato da Acri e previsti interventi per i progetti in corso. La proposta di contributi a fondo perduto avanzata al ministro per il Sud? “Non è caduta nel vuoto”

ROMA - “Bisogna intervenire per evitare che questa crisi indebolisca fortemente il terzo settore, perché il rischio c’è”. A quasi tre settimane dalla **proposta indirizzata al governo e in particolar modo al ministro per il Sud e la Coesione territoriale**, il presidente della Fondazione Con il Sud, Carlo Borgomeo, torna a parlare delle ricadute per il terzo settore di questa inedita emergenza sanitaria e sociale. “Bisogna insistere perché nella risposta all’emergenza - spiega Borgomeo - si accentui la dimensione di rete nel senso più alto del termine, cioè di collaborazione nei territori tra diversi pezzi del terzo settore, per far capire al paese che quando si parla di terzo settore, non ci si riferisce a brave persone che si occupano del bene comune, ma di soggetti di cambiamento, senza i quali il paese complessivamente andrebbe indietro”.

La proposta di Borgomeo di utilizzare fondi non ancora spesi e riprogrammare alcuni di quelli strutturali europei a sostegno delle organizzazioni di terzo settore nel Sud Italia “non è caduta nel vuoto”, assicura il presidente della Fondazione Con il Sud. “Ci stiamo confrontando con i collaboratori del ministro Provenzano - aggiunge Borgomeo - per guardare che spazi ci sono e con quali modalità”. La proposta avanzata da Borgomeo sulle pagine del Mattino, infatti, chiedeva di mettere in campo un intervento a sostegno del terzo settore mediante la concessione di contributi a fondo perduto da erogare a tutte le organizzazioni che abbiano dei requisiti minimi di continuità, esperienza e presenza sui territori dirottando risorse come quelle del Pon Inclusione 2014-2020 non ancora utilizzate e disimpegnando risorse Fse destinate a progetti che, vista l’attuale situazione, potrebbero risultare di difficile realizzazione. Al

governo anche la proposta di un sostegno da parte della Fondazione con il Sud come segreteria tecnica. “Noi abbiamo dato la nostra disponibilità - aggiunge Borgomeo -. Deciderà il governo se utilizzarci per nulla, poco, abbastanza o tanto. Il senso della proposta non è quello di dare un ruolo alla Fondazione con il Sud, ma è quello di facilitare per via della nostra esperienza. Abbiamo valutato migliaia e migliaia di progetti sociali accumulando know-how. Ci siamo messi a disposizione: una mano la diamo volentieri”.

Nell’attesa di una presa di posizione ufficiale del governo in merito alla proposta, la Fondazione con il Sud ha già stanziato un milione di euro come contributo volontario aggiuntivo alla dotazione iniziale del Fondo di garanzia rotativo a sostegno del terzo settore coordinato da Acli e alimentato dalle Fondazioni di origine bancaria. Uno strumento, il fondo, per favorire l’accesso al credito delle organizzazioni del terzo settore e che permetterà, secondo le fondazioni, l’erogazione di alcune decine di milioni di euro di finanziamenti. “La Fondazione con il Sud non ha molti soldi e ha un territorio di riferimento enorme - chiarisce Borgomeo -. Non potevamo certo fare interventi puntuali nelle città. Per questo abbiamo preferito mettere un po’ di risorse su questo fondo che può essere molto utile per la liquidità degli enti di terzo settore”.

Anche per quanto riguarda gli stessi bandi della Fondazione, sono state adottate delle misure per andare incontro al terzo settore e per creare condizioni affinché i progetti in corso possano dare una risposta anche nell’emergenza. **“Abbiamo adottato delle linee guida per tutti i progetti in corso** - aggiunge Borgomeo -, soprattutto per quelli rivolti al contrasto alla povertà educativa minorile”, che al momento conta oltre 300 progetti attivi. Le linee guida rispondono a tre obiettivi. “Il primo è quello di consentire sospensioni dei progetti e rimodulazioni - spiega Borgomeo -. Il secondo obiettivo è di arricchire i progetti in relazione all’emergenza coronavirus. Abbiamo consentito investimenti in attrezzature per la didattica e l’assistenza a distanza e consentiremo investimenti per realizzare scuole estive per coinvolgere i ragazzi durante l’estate, se le condizioni lo permetteranno”. Il terzo obiettivo riguarda il sostegno agli operatori. “Se i progetti si fermano gli operatori rischiano di rimanere senza compenso - spiega Borgomeo -. Per questo, abbiamo deciso che per quegli operatori che non abbiano nessun altro intervento, come ad esempio la cassa integrazione, possano scaricare il costo per un paio di mesi sul progetto”.

L’emergenza, però, non stravolgerà il lavoro della Fondazione con il Sud, assicura Borgomeo. “Non abbiamo risorse sufficienti per fare interventi decisivi, per esempio sulla povertà, quindi la cosa che vogliamo fare e che possiamo fare è di tener conto di quello che sta succedendo ma non esaurire il nostro ruolo nell’emergenza - spiega Borgomeo -. Continueremo il nostro lavoro, sceglieremo degli ambiti più urgenti, ma sempre tenendo conto delle nostre dimensioni, altrimenti si fa l’errore di impiegare risorse nell’emergenza ottenendo risultati parziali e bruciando le prospettive di una strategia lunga, che è quella di rafforzare l’infrastrutturazione sociale”. Attenzione garantita all’emergenza, quindi, ma “nessun mutamento sostanziale di missione”, conclude Borgomeo.(ga)

TERZO SETTORE

IL CALENDARIO FISCALE

Ritenute e contributi sospesi anche per gli enti non profit

Sospensione dei versamenti Iva anche per gli enti non profit che esercitano attività commerciale. È quanto emerge dalla circolare 9/E/2020, a commento dei provvedimenti adottati col decreto liquidità (articolo 18 Dl 23/2020).

La proroga delle scadenze per i versamenti fiscali e previdenziali degli enti era già stata prevista dal Dl cura Italia, ma con specifiche restrizioni e limitazioni in merito alla tipologia di attività esercitata e all'ammontare dei ricavi (articoli 61 e 62). La situazione cambia con l'ultimo provvedimento e proprio su questo si sofferma l'amministrazione finanziaria, specificando quali sono gli enti che beneficiano della sospensione e con quali modalità, a seconda della natura (commerciale o meno) dell'attività svolta.

La circolare conferma l'interpretazione estensiva dell'articolo 18, comma 5 che avevamo fornito su queste pagine: la sospensione dei versamenti si applica a tutti gli enti

non commerciali che svolgono attività istituzionali non in regime d'impresa, a prescindere dal settore di attività in cui operano e dalla presenza di un calo nel fatturato. Il documento rinvia sul punto alla definizione generale dell'articolo 73, comma 1, lettera c) del Tuir (che parla di enti pubblici e privati diversi dalle società, trust che non hanno per oggetto esclusivo/principale l'esercizio di attività commerciale e organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti in Italia) ampliando, dunque, la platea dei soggetti richiamati dal precedente articolo 61

(che si riferisce solo agli enti attivi in specifici settori individuati). I benefici si renderanno così applicabili ad un'ampia categoria di enti non profit all'interno della quale rientrano anche gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, richiamati all'articolo 18 a titolo esemplificativo. Tali soggetti potranno sospendere per i mesi di aprile e maggio i versamenti relativi alle ritenute alla fonte per redditi da lavoro dipendente/assimilato, ai contributi previdenziali/assistenziali e ai premi per l'assicurazione obbligatoria. I relativi versamenti potranno essere effettuati entro il 30 giugno (in unica soluzione o con un massimo di cinque rate mensili).

La disposizione in tema di enti non commerciali non richiama invece i versamenti Iva, i quali sono sospesi solo per gli enti che svolgono anche attività d'impresa. Al riguardo, importante è la precisazione dell'Amministrazione finanziaria, la quale fa confluire in questa categoria sia coloro che esercitano attività di impresa in via esclusiva o prevalente, sia gli enti non commerciali che esercitano la medesima attività come connessa o accessoria a quella istituzionale.

In entrambi i casi, possono beneficiare della sospensione solo gli enti che rispettano i parametri dei commi 1 e 3 dell'articolo 18, ossia aver registrato nel mese di marzo 2020 una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi rispetto a marzo 2019 che va dal 33% (per ricavi o compensi fino a 50 milioni di euro) al 50% (se superiori a 50 milioni).

Con la precisazione che, quando l'attività commerciale è non prevalente, tali condizioni dovranno essere integrate limitatamente a tale attività.

—**Gabriele Sepio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMERGENZA AMBIENTE E PANDEMIA, DIFFICILE EQUAZIONE DA RISOLVERE

di Federico Merola

Il 28 novembre il Parlamento dell'Ue ha proclamato l'esistenza di «un'emergenza globale»: quella del cambiamento climatico. Pochi mesi dopo è giunta la pandemia da Covid-19 e la prospettiva è mutata radicalmente: due emergenze globali potrebbero infatti essere troppe per una sola umanità (e certamente per l'Ue di oggi).

Si impone quindi un'analisi circa la possibile relazione tra questi due fenomeni, partendo da un primo quesito: esiste una connessione tra cambiamento climatico e pandemie? Sono numerosi gli studi che lo affermano. In sintesi, l'emigrazione di specie selvatiche derivante dalla contrazione dei rispettivi habitat – anche per effetto del cambiamento climatico – accresce la probabilità di salto di agenti patogeni verso specie mai incontratesi prima, fino ad arrivare all'uomo (esempio si legga «*The 2019 report of The Lancet Countdown on health and climate change*»). Dunque, il contrasto al cambiamento climatico entra a pieno titolo anche nelle azioni volte prevenire i rischi di nuove pandemie.

Invertiamo ora il ragionamento: che effetti può avere l'emergenza da Covid-19 sul contrasto al cambiamento climatico? Possiamo ravvisare due principali rischi di fondo:

1) L'impatto tragico ed immediato della pandemia globale e la temporanea riduzione di inquinamento legata alla contrazione delle attività economiche può oscurare la percezione dell'urgenza climatica;

2) Un'umanità afflitta e concentrata nel riparare i danni economici e sociali della pandemia potrebbe non trovare più le risorse economiche e mentali per affrontare i cospicui investimenti e le inevitabili rinunce necessarie alla sfida ambientale.

Insomma, con la crisi da Covid-19 che morde, l'emergenza climatica potrebbe passare in secondo piano. Se ciò avvenisse, sarebbe un azzardo. Lo *Special Report 2018* sul «Global Warming» dell'Ipcc (Onu) pone a 15-20 anni la probabilità di aumento di 1,5 gradi della temperatura media del pianeta. La Terra brucia! Adesso.

Significativa, al riguardo, è la lezione che ci consegna la storia dell'attuale pandemia. Questa infatti non nasce dal nulla e non giunge inattesa. La natura ha fatto diverse prove generali prima di sferrare l'attacco decisivo. Tra il 1980 e il 2013 ci sono state circa 12mila epidemie che hanno colpito 44 milioni di persone. Il rischio di pandemie planetarie è entrato in numerosi studi internazionali ma è sempre rimasto fuori dalle politiche economiche globali.

Perché abbiamo ignorato queste analisi e al manifestarsi della pandemia da Covid-19 non ne abbiamo riconosciuto subito la gravità? Qui entra in scena la dinamica collettiva di fronte ad un cambiamento epocale: ignorare, negare, minimizzare, esorcizzare, esitare per timore degli effetti ed infine, solo quando ogni altra opzione appare inutile, contra-

stare tardivamente. Una sequenza ben presente nella grande banca dati della storia. Ce lo ricorda Jared Diamond in *Collasso: come le società scelgono di vivere o morire*. La lezione che ne trae è chiara: alle grandi sfide sopravvivono solo le civiltà in grado di superare le inerzie degli interessi più radicati, cambiando per tempo le gerarchie di valore. Anche a costo di scandalizzare i sacerdoti del tempio!

In conclusione, abbiamo un auspicio, un obbligo e una speranza.

L'auspicio è che l'attuale sofferenza aiuti a riconoscere l'emergenza climatica. Diceva Jung: «Non c'è presa di coscienza senza dolore». L'obbligo è quello di promuovere un rapido e profondo ribilanciamento di valori, necessario a risolvere la triplice sfida dinanzi a noi (crisi, pandemia e clima). Futuro, tempo, merito, equilibrio sociale, sviluppo sostenibile, solidarietà, sono categorie che devono trovare posto accanto a quelle che, pur meritevoli, hanno fin qui saturato e distorto tutto lo spazio disponibile. La speranza è che ci sia una risposta rapida, efficace e solidale dell'Ue per affrontare tutte e tre le emergenze, inserendole nel binario della quarta rivoluzione industriale e del *green deal*. Sarà necessario calibrare bene l'onere complessivo degli interventi tra Ue, Stati nazionali e mercato, valorizzando il contributo degli investitori istituzionali quale nuovo corpo intermedio, cerniera tra pubblico e privato e catena di trasmissione dei principi di investimento responsabili dell'Onu (Esg).

Sono le basi su cui costruire un futuro diverso, dosando quello che già sappiamo con quello che dobbiamo ancora imparare. Senza paura di affrontare la notte perché, come ci ricorda Paulo Coelho, «l'ora più buia è quella che precede la luce del sole».

*Docente Luiss e Amministratore Delegato
di Arpinge*



In arrivo i progetti di Servizio Civile: verificateli, finanziateli e usateci bene

Caro direttore, negli ultimi giorni le pagine di “Avvenire” sono state ancora una volta una straordinaria “palestra di democrazia”: [53 illustri docenti e intellettuali hanno chiesto al Governo di rilanciare il Servizio Civile](#), lei ha sostenuto [l’iniziativa e il ministro per le Politiche giovanili Vincenzo Spadafora](#), in replica, si è impegnato a promuovere fondi sufficienti per 50mila volontari. Lo stesso presidente del Consiglio Giuseppe Conte è intervenuto, valorizzando il nostro impegno di volontari. Società civile e politica, insomma, hanno risposto in coro al bisogno di solidarietà infiammato dalla crisi. Lo hanno fatto pensando al presente, ma anche al futuro: hanno convenuto sull’enorme potenziale di rendere i volontari in Servizio Civile Universale partecipi del rilancio del Paese, riconoscendo non solo il supporto sostanziale che 30mila giovani stanno dando nella lotta al virus, ma anche l’importanza di permettere loro di contribuire a ricostruire l’Italia in cui vivranno. Avere a disposizione decine di migliaia di volontari che affiancano malati, anziani e famiglie colpiti dalla crisi sociale ed economica è ossigeno per il Paese, ed è per questo che l’impegno del ministro Spadafora, e la stima manifestata dal premier Conte, è esattamente il tipo di risposta che ci aspettavamo da un Governo responsabile e lungimirante. Tuttavia questo ossigeno è necessario oggi che la tempesta è in atto, non domani. Per questo l’impegno del Ministro trova un’occasione unica. Tra pochi giorni, il 29 maggio, gli Enti che ospitano i volontari sono chiamati a depositare i progetti per le

attività dei nuovi volontari. In linea con i dati degli anni passati, è ragionevole ipotizzare che saranno depositati progetti per almeno 50mila volontari: proprio l'ammontare ipotizzato dal ministro. Negli anni passati per scarsità di fondi il Dipartimento Servizio Civile è stato costretto a scegliere quali progetti finanziare e quali no, riducendo così il numero di progetti e di volontari. Ecco dunque l'occasione per trasformare in realtà l'impegno del ministro e rispondere tempestivamente alla crisi: finanziare tutti i progetti che verranno depositati il 29 maggio. In questo modo non solo si avrà il più ampio contingente di volontari possibile proprio nel momento del bisogno, ma si agevolerebbe il Dipartimento che potrà concentrarsi sulla sola verifica di idoneità dei progetti, risparmiando tempo prezioso. Viceversa, se si utilizzassero solo i fondi attualmente disponibili, nella migliore delle ipotesi si impiegherebbero appena 35mila volontari e con tempi più lunghi. La proposta di stabilizzare i 270 milioni in una programmazione pluriennale avanzata dal ministro Spadafora, che condividiamo pienamente e che sosterrremo, rientrerebbe nella più rosea delle prospettive nella prossima legge di bilancio e quei 50mila volontari non entrerebbero in servizio prima del 2022. L'emergenza, invece, richiede interventi tempestivi. Sin da subito, come Rappresentanti nazionali degli Operatori volontari, diamo la nostra disponibilità, in attuazione di quanto previsto dal ministro e auspicato dai 53 intellettuali e accademici, a rilanciare il Servizio Civile in una direzione che sia davvero "Universale" al servizio del Paese e delle persone che hanno bisogno.

Feliciana Farnese, Giovanni Rende Michelangelo Vaselli, Stefano Neri

Rappresentanza Nazionale Volontari in Servizio Civile

Grazie, cari amici, per quello che scrivete. È vero. Ancora una volta sulle nostre pagine d'“Avvenire” abbiamo fatto spazio a un dibattito su scelte assolutamente concrete, e dunque mai fini a se stesse. Uno di quei dibattiti che possono far bene alla società di cui siamo tutti parte e alla nostra democrazia sia per l'oggetto sia per il modo in cui sono condotti. La forza, la lungimiranza e la serena argomentazione dell'Appello

dei Cinquantatré sul Servizio Civile Universale che ho pubblicato e commentato il 7 aprile scorso (tinyurl.com/rilanciosc) hanno fatto sì che il Governo si sentisse in dovere di rispondere con il ministro Spadafora (tinyurl.com/dialogosc) e con lo stesso premier Conte (tinyurl.com/difficilepas), e di farlo con intenzioni positive. Detto questo, mi piace molto - e mi convince - la vostra determinazione nel chiedere di far sì che i giovani volontari in Servizio Civile siano una risorsa da “investire” adesso e non tra due anni. E credo che sia molto importante la prospettiva di rafforzare il Scu almeno nei numeri indicati dal ministro (50mila volontari) e attraverso capacità affinate dalla formazione alla quale anche i firmatari dell’Appello dei Cinquantatré sono disposti a contribuire. Spero sempre di veder realizzato il sogno di un Servizio civile universale che coinvolga per un tempo dato tutti i ragazzi e tutte le ragazze del nostro Paese, a sottolineare la simmetria tra diritti e doveri di cittadinanza, ma sarei felice di veder adesso realizzato almeno questo primo serio passo nella giusta direzione.

COSÌ LA FINANZA SOSTENIBILE AIUTA LA RIPRESA

di **Pietro Negri** e **Francesco Biciato**

La crisi che stiamo vivendo testimonia la dirompenza con cui le dinamiche socio-ambientali possono abbattersi sull'economia.

Come dimostrato da numerosi studi, la finanza sostenibile permette di contenere queste minacce e di finanziare modelli di crescita più verdi e inclusivi, producendo valore sia per gli investitori, sia per la comunità. Questi vantaggi sono resi possibili grazie all'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance (Esg) e di un orizzonte di lungo periodo negli investimenti.

Nell'attuale contesto di crisi sanitaria – e, non dimentichiamolo, climatica – la finanza sostenibile sarà un attore chiave per rilanciare la crescita economica.

La ripresa, infatti, dovrà intervenire sulle vulnerabilità socio-ambientali che hanno alimentato la crisi, come l'inquinamento, la perdita di biodiversità o la carenza di mezzi per tutelare la salute dei cittadini.

Solo in questo modo sarà possibile dotare i Paesi degli anticorpi necessari per rispondere alle prossime sfide.

In questa visione, il Green New Deal introdotto dall'ultima legge di bilancio non è un'aspirazione accessoria da posticipare in attesa di

una congiuntura favorevole, bensì lo strumento chiave per sostenere una ripresa verde e inclusiva, in linea con l'Eu Green Deal dell'Ue e con l'Agenda 2030 dell'Onu.

Da due anni la Commissione Ue è impegnata a produrre una tassonomia, un lessico comune per consentire agli Stati, alle imprese e agli investitori di identificare le attività economiche che contribuiscono agli obiettivi ambientali dell'Ue. È importante che i programmi di rilancio dell'economia facciano proprio questo strumento.

Per introdurre un cambiamento radicale nei modelli economici la sinergia tra istituzioni, imprese e operatori finanziari è centrale. Oltre alle misure di sostegno al credito varate con il Decreto Liquidità, occorre prevedere fin da ora un robusto piano d'investimenti di medio-lungo periodo.

Il percorso dovrebbe procedere lungo queste linee:

1) Favorire gli investimenti in energie rinnovabili, mobilità sostenibile ed efficienza energetica.

L'obiettivo è neutralizzare alcune delle principali minacce alla salute dei cittadini, come l'inquinamento atmosferico: secondo l'Agenzia Europea per l'Ambiente nel 2016 in Italia solo il particolato fine (PM2.5) ha mietuto 58.600 vit-

time. È su questi temi che potrebbe concentrarsi l'emissione di *green bond* sovrani per ridurre l'impatto ambientale delle attività umane.

2) Puntare su partnership pubblico-privato e impact investing per sanità pubblica e infrastrutture sociali.

Questi approcci consentono di incrementare quantità e qualità dei servizi, impiegare in maniera efficiente i capitali e liberare risorse della Pubblica Amministrazione. Il pubblico ha la funzione di indirizzo dei settori strategici, in collaborazione con le imprese e con gli investitori istituzionali. La crisi fornisce una prima indicazione sulla direzione di questi interventi: sanità e potenziamento dei servizi nelle aree interne e nei piccoli comuni.

3) Valorizzare i servizi alla persona, soprattutto di tipo socio-sanitario.

Occorrerà prestare particolare attenzione ai *caregiver* – 8,5 milioni

nel nostro Paese secondo l'Istat – e agli Enti del Terzo Settore (ETS), 350.000 organizzazioni con 900.000 dipendenti e 5 milioni di volontari. In quest'ottica è cruciale favorire la conoscenza reciproca di investitori responsabili ed ETS: per esempio, replicando su ampia scala esperienze positive come il progetto Cantieri ViceVersa promosso dal Forum per la Finanza Sostenibile e dal Forum del Terzo Settore.

4) Incoraggiare l'innovazione digitale in ottica *green* e ridurre il *digital divide*. Secondo il Digital Economy and Society Index del 2019 l'Italia è ancora agli ultimi posti in Europa per digitalizzazione. Le politiche e gli investimenti necessari a potenziare le infrastrutture tecnologiche dovranno selezionare soluzioni inclusive e a ridotto impatto ambientale.

5) Innescare circuiti di collaborazione e fiducia tra finanza sostenibile ed economia reale.

È la chiave per sostenere produzione, occupazione e consumi nel lungo periodo. Lo strumento dei PIR potrebbe essere ridefinito ed esteso alle PMI sostenibili.

6) Potenziare l'educazione finanziaria valorizzando la competenza dei consulenti finanziari.

I programmi devono partire dalla scuola dell'obbligo e rag-

giungere tutta la popolazione. Secondo rilevazioni della Banca d'Italia solo il 30% degli italiani ha un livello di conoscenza delle nozioni di base sufficiente per effettuare solide scelte finanziarie. L'educazione finanziaria è essenziale proprio in fase di crisi, quando la tentazione di cedere a impulsi irrazionali può compromettere ulteriormente la posizione finanziaria delle famiglie.

7) Rilanciare la collaborazione internazionale tra operatori finanziari.

I principi e gli standard di riferimento sulla sostenibilità sono molteplici: tra i principali, l'Agenda 2030, le linee guida del Financial Stability Board per la divulgazione delle informazioni sul clima e i Principles per l'emissione di *green bond*.

Dal 2001 il Forum per la Finanza Sostenibile lavora su questi temi con ricerca, divulgazione ed *engagement* con la base associativa. In questa fase cruciale per il nostro Paese e per l'Europa siamo pronti a collaborare con le istituzioni, portando la nostra esperienza e il nostro ruolo di riferimento nei confronti della comunità degli investitori responsabili.

*Negri e Bicciato sono rispettivamente
Presidente e Segretario del Forum per la
Finanza Sostenibile*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non c'è solo la Russia attenti a Kenya e Cina»

McLaren, il cacciatore di dopati più famoso del mondo
«Tutti negano e gli atleti sono quasi sempre vittime»

Richard McLaren, 75 anni, giurista e professore universitario canadese, è dal 2000 (inchiesta sull'abuso di steroidi nell'atletica Usa) il più famoso cacciatore indipendente di dopati e dopatori al mondo. È lui che nel 2016 (su incarico della Wada, l'Agenzia mondiale antidoping) ha smascherato l'enorme truffa della Russia con i due «Rapporti» che portano il suo nome.

Professor McLaren, cosa vuol dire investigatore indipendente?

«Che la Wada mi ha pagato per valutare in autonomia se dietro lo sport russo ci fosse un sistema di doping di stato. Indipendente vuol dire che nessuno mi ha detto ciò che dovevo fare o in che direzione andare».

I suoi rapporti (200 pagine, oltre 4 mila allegati) esibiscono prove in quantità industriale. Ma la Russia continua a negare.

«Nessun bambino colto sul fatto dopo una marachella ammette le sue colpe. La Russia è un bimbo orgoglioso. Ma Putin ha confessato che lo sport sovietico ha molti problemi e Yuri Ganus, capo dell'agenzia antidoping, affermato che i suoi "non son degni di andare ai Giochi". Negano anche Kenya, dove il doping di stato dilaga, e Cina. Non mi sono mai occupato dell'Italia, ma se paradossalmente si presentasse una situazione simile non mi aspet-

tere ammissioni di colpa».

Ha indagato sul sistema Russia e non sui singoli. Ma ha fatto emergere 1000 dopati e revocare decine di medaglie olimpiche. Che ruolo avevano gli atleti?

«Le rispondo citando Yulija Stepanova, mezzofondista, testimone chiave dell'indagine. Teenager di talento, Yulija a un certo punto si vede surclassare da atlete che aveva sempre battuto. Chiede spiegazioni al suo coach, lui le risponde che loro sono nel "sistema" mentre lei no. Stepanova entra nel siste-

doping è reato, io credo che chi si dopa rompa una clausola contrattuale firmata con la sua federazione. E vada punito per questo. Stop».

Lei fa parte di un gruppo di giuristi specializzati nel doping. Ma, in in molti Paesi chi indaga e giudica spesso è un avvocato o ex magistrato prestatato alla giustizia sportiva.

«Avere un background specialistico ti fa afferrare i problemi rapidamente e con precisione, indagare con cognizione di causa e pronunciare sentenze eque».

Lamine Diack, agli arresti in Francia con l'accusa di aver gestito l'enorme caso di corruzione dell'atletica leggera, è stato presidente federale per 25 anni. Il potere infinito nello sport è un problema?

«Lo è. Sto indagando sulla IwF, la federazione del sollevamento pesi, al centro di un caso di presunta corruzione. Tamas Ajan (membro del Cio, si è dimesso il mese scorso, ndr) la presiede dal 1975. Quasi 50 anni, capisce?».

ma: doping e falsificazione dei test. Ma siccome i risultati non arrivano la usano come capro espiatorio: firma questa confessione, ammetti le tue colpe e ti squalifichiamo solo per due anni. Rifiuta e sei finita. Yulija è scappata negli Usa dove vive sotto protezione. Gli atleti, salvo casi isolati, erano vittime: per sopravvivere smettevano di farsi domande».

Lei sostiene che doparsi non è un crimine.

«Anche se in certi stati (Italia, Francia, la stessa Russia) il

Ha definito lo sport «casa di carta nel vortice di un gioco di pubbliche relazioni e poteri forti».

«C'è una costante nelle inchieste che seguo dal 2000: dirigenti sportivi che hanno come scopo quello di proteggere le loro posizioni per mantenere il potere il più a lungo possibile. Se devi portare avanti contemporaneamente un business e difendere il tuo sport dal doping, il business spesso è la priorità».

Il potere corrompe?

«Nelle grandi aziende il turnover degli uomini chiave è rapido: tre, quattro anni e si cambia. Nello sport si ragiona sui decenni: così aumentano il rischio di cedere alla corruzione e di lavorare solo per mantenere il potere».

A luglio il Tas di Losanna deciderà se squalificare o meno tutto lo sport russo per quattro anni. Pronostici?

«Nessuno: hanno tutti gli elementi per giudicare e sanno il fatto loro. Un'eventuale condanna della Russia cambierebbe di certo il mondo dello sport. Di quello che resterà dello sport dopo il coronavirus».

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA